

130 anni di studi economici a Bari

di Giorgio Nebbia¹

Centotrenta anni fa appariva sui muri di Bari il seguente annuncio: *“Bari, 12 marzo 1886”*: *“Con grato animo vi partecipo il seguente dispaccio telegrafico pervenutomi da S.E. il ministro Grimaldi: ‘Lieto annunciarle che oggi S.M. firmato decreto con cui approvasi istituzione SCUOLA SUPERIORE COMMERCIO codesta città’. Il ceto commerciale della città vede così compiuto il voto della sua Camera di Commercio la quale nella nuova UNIVERSITA’ COMMERCIALE intravide il faro e l’antesignano del risorgimento razionale-economico delle Puglie”* --- firmato da Positano, Presidente della *“Camera di Commercio ed Arti”* di Bari.

Sarà stato un linguaggio che oggi appare un po’ enfatico e ingenuo, con le sue vistose lettere maiuscole, ma sta di fatto che la nascita della Scuola Superiore di Commercio, centotrenta anni fa, appunto, fu un evento importante per Bari e per la Puglia.

Tale scuola nasceva dalla trasformazione in corsi a livello universitario della Scuola di specializzazione commerciale, nata nel 1879 e divenuta, nel 1882, *“Scuola di commercio con banco modello”*, biennale, sistemata nel Collegio nazionale, l’attuale palazzo Ateneo.

La nuova Scuola *“Superiore”* di commercio, con corsi prima triennali e poi quadriennali, si inseriva in un vasto movimento di attività culturali universitarie nel campo economico-commerciale presente in tutto il mondo industrializzato. La prima scuola universitaria di studi commerciali era stata fondata ad Anversa, nel Belgio, nel 1852, la seconda a Parigi nel 1861 e la terza a Venezia nel 1866; una Scuola superiore era stata fondata nel 1877 a Trieste, allora sotto l’Austria.

In Italia, dopo Venezia fu fondata la scuola superiore di Genova nel 1884 e subito dopo la nostra di Bari, appunto nel 1886. La Facoltà economica di Bari, con i suoi centotrenta anni di vita, può quindi vantarsi di essere, in ordine di tempo, la terza Facoltà economica italiana, la sesta nel mondo. Al suo nascere la Scuola Superiore di Bari fu governata da un Consiglio di amministrazione, presieduto per molti anni da Nicola Balenzano (1848-1919), noto esponente della classe dirigente e politica barese, e da un direttore, corrispondente agli attuali presidi. Alla carica di direttore fu chiamato un brillante giovanotto, Maffeo Pantaleoni (1857-1924), studioso di scienza delle finanze già noto a livello internazionale, grazie al quale gli studi universitari economici baresi ricevevano, già alla fine dell’Ottocento, ascolto e attenzione in Europa.

La struttura e le denominazioni dell’insegnamento e degli studi economici baresi hanno subito numerose modifiche: nel 1913 la Scuola superiore divenne Istituto superiore di studi commerciali e nel 1920 Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Nel 1935 l’Istituto superiore diventava Facoltà universitaria di Economia e Commercio e nello stesso anno si trasferiva dalla sede iniziale, al secondo piano della Camera di Commercio, nel

¹ Professore Emerito di Merceologia dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, già Deputato nella IX legislatura e Senatore della Repubblica nella X legislatura. E’ socio onorario ALECUB e componente del Comitato Scientifico della Rivista *“Economia e Commercio”*.

nuovo palazzo costruito in Largo Fraccacreta, sul lungomare (oggi occupato da uffici comunali). Da lì nel 1985 la Facoltà di Economia e Commercio (divenuta di Economia) si è trasferita nell'attuale sede in Via Camillo Rosalba. Infine la riforma degli studi universitari ha trasformato la Facoltà in due dipartimenti di studi economici.

La lunga gloriosa storia degli studi economici baresi si può ricostruire attraverso il discorso tenuto dal prof. Vito Giustiniani nel 1896, nell'inaugurare il decimo anno di vita dalla Scuola superiore, nella relazione presentata dal prof. Sabino Fiorese nel 1927, dal prof. Umberto Toschi, nel 1937 --- tre scritti che meriterebbero di essere ristampati e fatti conoscere sia agli attuali studenti, sia alla città --- e dai due volumi curati dal prof. Antonio Di Vittorio, "Cento anni di studi nella Facoltà di Economia e Commercio di Bari (1886-1986)" e "Cultura e Mezzogiorno. La Facoltà di Economia e Commercio di Bari (1886-1986)", pubblicati entrambi da Cacucci, editore storico delle opere della Facoltà.

In questi centotrenta anni dalle aule della Facoltà sono passati migliaia di docenti, molti dei quali hanno lasciato opere ancora oggi fondamentali; alcuni sono stati chiamati ad insegnare in altre università, alcuni hanno ricoperto cariche prestigiose nelle istituzioni della città e della Regione Puglia, dalla Camera di Commercio, alla Cassa per il Mezzogiorno, alcuni hanno rappresentato la Puglia in Parlamento. Così come sono moltissime le persone che, a Bari, in Puglia, in Italia, si sono laureate a Bari in Economia e commercio e che di tale laurea sono giustamente orgogliose; molti di questi laureati hanno svolto un ruolo importante nella vita economica e culturale pugliese e molti laureati hanno insegnato e insegnano nella stessa facoltà e negli attuali dipartimenti.

Negli anni dal 1946 al 1969 presso la Facoltà di Economia e Commercio fu istituito un corso di laurea in Lingue e letterature straniere (poi Facoltà autonoma), a conferma dell'attenzione dei presidi e dei docenti del tempo per il ruolo internazionale di Bari, anche verso quel Levante a cui era già dedicata la grande Fiera campionaria merceologica. Su questi incontri di culture tecnico-economiche, ma anche umanistiche, è stata costruita, nel corso dei decenni, una delle più ricche biblioteche di studi economici esistenti in Italia, la più importante nell'Italia meridionale, anche grazie alle donazioni di libri, spesso rari, effettuate dai docenti.

Roma, 30 dicembre 2016